

intervenire colle armi; corsero trattative, la questione si inasprì, si venne a guerra; Scanderbeg tentò sorprendere Daina che resistè; nuove truppe venete accorsero per soccorrerla, ma furono sconfitte in campal battaglia dagli Albanesi, i quali corsero, saccheggiarono il paese fin sotto le mura di Scutari e ritornarono quindi a stringere maggiormente l'assedio attorno a Daina. Scanderbeg in tale circostanza riedificò, dice qualche autore, l'antica città di Balesa distrutta da Attila; ma probabilmente si limitò a stabilire, sulla posizione ov'essa sorgeva, un campo fortificato, il quale, distando meno di cinque leghe da Daina ed interponendosi fra Scutari e Drivasto, entrambe occupate dalle truppe venete, avrebbe impedito di soccorrere la città assediata; ed egli vi lasciò all'uopo un forte presidio.

Questi avvenimenti si svolgevano nel 1446 dopo la rinuncia al trono di Amurad, nè la guerra fra Veneziani e Scanderbeg accennava a finire, quando a farla sospendere giunse improvvisa la notizia che Amurad II era risalito sul trono. Questo Sultano difatti, dopo pochi mesi di vita claustrale passata nel convento di Bursa (l'antica *Prussa*, capitale della *Bitinia*), in cui si era ritirato dopo la sua abdicazione, ritornò improvvisamente ad Adrianopoli e riprese le redini dello Stato, spinto a tale grave risoluzione non da desiderio o sete di potere, ma dall'attitudine minacciosa dei Principi cristiani e dalla ribellione dei Gianizzeri contro Maometto II, che in quei difficili momenti non si era mostrato abbastanza risoluto ed energico.